

COMMENTARIO AI SABATI

PREMESSA

In questa sezione propongo un commento alle liturgie del sabato perché, come vedremo, formano delle catechesi ben definite, all'interno del tempo liturgico in cui si situano.

C'è un motivo che rende "speciali" i sabati. La liturgia ambrosiana mantiene il carattere veterotestamentario di questo giorno: il settimo della creazione, quello del riposo di Dio; lo "shabbat" ebraico. Pertanto, senza nulla togliere all'importanza e al precetto della domenica, il sabato presenta un tono quasi festivo che si esplicita nell'ordinamento a tre letture previsto per la liturgia. Proprio in questo loro "status" i sabati trovano la motivazione della specificità catechetica che li contraddistingue.

Prima di passare alla presentazione dei commenti ai sabati dei singoli tempi liturgici mi sembra tuttavia opportuno ricordare alcune caratteristiche che connotano la nostra tradizione ecclesiale.

- Il giorno liturgico si apre coi Vespri e si conclude ai Vespri del giorno (civile) successivo. Pertanto quando si parla di liturgia del sabato ci si riferisce a quella del mattino. La liturgia vespertina (nelle sue varie forme) è la prima della domenica, liturgia con cui si dà inizio al giorno del Signore facendo memoria della sua resurrezione.
- Sull'esempio dell'ordinamento festivo e feriale della Quaresima, il Lezionario presenta due diversi modi per ordinare le letture proposte. Nelle domeniche e nelle solennità e feste Lettura, Epistola e Vangelo sono accomunate dall'unico "argomento" che caratterizza lo specifico giorno festivo o la domenica; quello che nel commentario festivo ho chiamato "titolo". Si parla di criterio "mistagogico" perché ha lo scopo di introdurci/condurci ("ago" in greco) alla contemplazione del mistero (dando a questa parola lo stesso valore che le si attribuisce parlando di "misteri del Rosario"). Nei giorni feriali, invece, la liturgia propone la lettura, almeno idealmente, continua di alcuni libri della Scrittura e di un Vangelo, sempre tenendo conto del "Tempo liturgico" che si sta celebrando (in Quaresima: Genesi, Proverbi e "Discorso della montagna" del Vangelo secondo Matteo); per suggerire l'idea della continuità, ed avvisare anche della sua realizzazione parziale, si parla di "lettura progressiva". Il criterio mistagogico è tuttavia presente anche in questo ordinamento se si considera l'intero tempo liturgico – e, in esso, le singole unità di giorni: sabati, ferie maggiori, ... - che determina la scelta dei libri da proclamare.